

bito territoriale gravitante intorno all'antico complesso architettonico, il sindaco di Montefiorino ha autorizzato la ripresa dei lavori —:

quali iniziative intenda assumere per bloccare i lavori in attesa di definire le modalità di tutela precauzione della Pieve da effetti sgradevoli e disdicevoli, per il decoro e l'armonia del luogo, che possono derivare dallo spandimento dei liquami maleodoranti provenienti dalla cisterna.

(4-33141)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GIANCARLO GIORGETTI. — *Al Ministro delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il canone di abbonamento alla Rai riscontra un elevato tasso di morosità: recenti statistiche dimostrano che il tasso di evasione ammonta a circa il 20 per cento su base nazionale, con punte del 40 in Sicilia, Calabria e Campania;

la procedura di disdetta del canone dell'Urar Tv prevede la possibilità di richiesta del sigillamento del televisore, strada perseguita da un sempre maggior numero di abbonati;

nella zona di Treviso e Montebelluna ad opera della Guardia di Finanza è in atto un'opera meticolosa e puntuale di sigillamenti, che talvolta sconfinano in intimidazioni nei confronti degli interessati minacciati di successive e ulteriori perquisizioni domiciliari —:

se sussista un'indicazione di servizio nazionale o locale circa metodi ed intensità dei controlli relativi al canone Urar Tv della provincia di Treviso;

se analoghi controlli siano stati avviati anche in altre zone d'Italia contraddistinte da superiori tassi di evasione del canone Urar Tv.

(3-06714)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta orale:

GARRA. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il tribunale civile e penale di Caltagirone (con popolazione di circa 160.000 abitanti distribuiti in 13 comuni) è nella condizione di « virtuale chiusura », come denunciato dalla stampa siciliana;

il presidente di quel tribunale ha rivolto reiterati appelli perché le appena 5 unità di magistrati in servizio siano con urgenza incrementate;

l'assicurare la sola trattazione di affari penali urgenti — come in atto avviene — significa negare giustizia, com'è stato evidenziato dalla categoria forense;

sin dai primi anni successivi all'unità d'Italia quelle popolazioni hanno avuto la presenza attiva degli organi giustiziali di 1° grado, presenza questa dello Stato che non può essere nei fatti vanificata —:

se sia a conoscenza dei fatti suesposti;

se siano state attivate le indifferibili iniziative idonee a fronteggiare l'emergenza nella quale versa il tribunale di Caltagirone.

(3-06713)

* * *

INTERNO

Interrogazione a risposta scritta:

LUCCHESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i centri sociali, ad avviso dell'interrogante, covi di delinquenti nullafacenti, dediti solo alla violenza, hanno le loro sedi in immobili di proprietà dello Stato e degli enti locali, soprattutto dei comuni;

costoro escono dai covi già armati di tutto e vanno nelle manifestazioni per compiere atti di criminalità;

addirittura riescono a mettere a soquadro interi quartieri di città, assaltano le forze dell'ordine con una ferocia bestiale;

incendiano auto e colpiscono chiunque, magari saranno anche drogati;

nelle varie loro manifestazioni di assalto feriscono poveri agenti di polizia, e rimangono in libertà addirittura non vengono neanche arrestati, non vanno in prigione, vi è una vera impunità —:

se i cosiddetti centri sociali, che appaiono sempre più covi di delinquenza debbano continuare ad essere lasciati liberi di fare quel che vogliono e finanziati con pubblico denaro;

se i cittadini debbano ancora assistere a questa inerzia dello Stato e se il Governo debba continuare a farli crescere;

se risulti che forze di sinistra proteggano questi centri sovversivi, e se si mira ad utilizzarli per scatenarli in piazza, ove dovesse vincere il Polo alle elezioni. (4-33136)

* * *

LAVORI PUBBLICI

Interrogazione a risposta scritta:

SELVA. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sin dal 1996 la regione Veneto si era impegnata, d'intesa con l'allora Ministro dei lavori pubblici, dottor Di Pietro, a risolvere il delicato problema del persistente traffico congestionato sulla tangenziale di Mestre che ogni anno produce ingenti danni (soprattutto a causa di incidenti, purtroppo anche mortali) ai cittadini ed alle imprese per una cifra valutabile attorno ai 300 miliardi;

per risolvere la questione sono state proposte più soluzioni tecniche, tra le quali

è emersa l'ipotesi «complanare» (progetto a cura dell'ingegner Armellin) che prevede il raddoppio della tangenziale di Mestre mediante l'ampliamento del tracciato attualmente esistente con due ali a tre corsie (progetto che è possibile realizzare in poco tempo, circa 8 mesi, ed a costi poco sostenuti, circa 200 miliardi);

le altre due ipotesi prevedevano la creazione di una superstrada dei Bivi, nonché la costruzione di una autostrada a largo raggio attorno a Mestre;

qualsiasi altra soluzione tecnica, che non sia la «complanare», volta a risolvere l'improcrastinabile problema della «scarsa» viabilità mestrina, oltre a risultare economicamente molto più gravosa (costo preventivato di oltre 1500 miliardi), richiederebbe un tempo di realizzazione molto più lungo (almeno 6 anni), da aggiungere ai 4 già perduti inutilmente;

la realizzazione delle altre due strutture sopra richiamate andrebbe a modificare irreversibilmente (ed inutilmente) l'assetto ecologico locale che, diversamente, verrebbe rispettato dalla soluzione caldeggiata dall'ingegner Armellin;

nel passato le autorità ministeriali delegate a risolvere, a mezzo di tecnici incaricati, il dilemma della scelta della «soluzione migliore», hanno «ripudiato» l'ipotesi della «complanare» adducendo motivi non del tutto tecnicamente apprezzabili e soprattutto non trasparenti dal punto di vista gestionale —:

se intenda accertare i motivi che hanno dato inizio all'intera vicenda e che hanno portato a scartare la soluzione «complanare» etichettata come non realizzabile;

se intenda far riesaminare dagli uffici tecnici competenti tutte le soluzioni da chiunque presentate compresa la «complanare» per giungere ad una decisione obiettiva, rapida, conveniente ed efficiente;

se intenda acclarare, tramite una eventuale inchiesta ministeriale, quali sono